

DIBATTITO

# Il confronto

DI GAETANO MORACA



Stefano «Elio» Belisari, musicista  
**«LO STREAMING OFFRE PIÙ OPPORTUNITÀ»**

**L**a scuola pubblica viene massacrata dai tempi del governo Berlusconi e non è cambiato niente, visto che col Decreto Rilancio si è scelto di dare un sacco di milioni alle private. Io sono fiero di aver frequentato una scuola pubblica. La promozione per tutti, come la intendeva Rodari, sarebbe bella: in fondo è più importante imparare davvero qualcosa che avere un voto alto. Ma, come sempre, tutte le idee buone rischiano di diventare cattive: il sei politico dei miei tempi era una misura democratica, si è trasformato in un modo per non fare niente. L'istruzione è un bene primario, la sua mancanza genera terrapiattisti e antivaccinisti. Nel periodo del lockdown è stato complicato seguire i miei due gemelli di dieci anni con la didattica a distanza: noi genitori e gli insegnanti abbiamo dovuto imparare a gestire decine di piattaforme. Ma se si vuole, si può tutto. Uno dei miei figli è autistico ed è molto appassionato di tecnologia, quindi davanti al pc è riuscito a studiare meglio, senza doversi preoccuparsi delle relazioni sociali che per i bambini come lui sono difficoltose. Una scuola lungimirante replicherebbe per il futuro le buone pratiche emerse nel lockdown.

*La promozione per tutti, come la intendeva Rodari, è una cosa giusta*



Linda Barbarino, insegnante e scrittrice  
**«VOGLIO GUARDARE I RAGAZZI NEGLI OCCHI»**

**I Covid ha dato** la mazzata finale a un settore in affanno da tempo. Per Alitalia è stato stanziato il doppio che per la scuola: ma senza investimenti sulla cultura la società cade a pezzi. I presidi sono lasciati soli e noi professori di conseguenza. Come scrive Massimo Recalcati nel libro *L'ora di lezione*, gli insegnanti sono ormai degli intrattenitori, dei baby sitter. Dobbiamo inventarci sempre qualcosa di diverso per stimolare dei ragazzi che pensano solo al voto e al successo. E su questo i genitori danno loro manforte, senza preoccuparsi se poi i figli non sono in grado di comprendere un testo elementare. Al contrario di Rodari, io credo nelle pagelle e nelle promozioni come seri strumenti di crescita. Dall'oggi al domani siamo stati catapultati nelle classi virtuali, a controllare che qualcuno non spegnesse la telecamera se interrogato. Si sta svolendo uno dei mestieri più belli. Io voglio guardare gli studenti negli occhi e spronarli ad argomentare. Con la didattica a distanza ho visto diminuire i piccoli attriti presenti in classe, e qualcuno è riuscito a concentrarsi meglio. Il vero apprendimento resta però quello fatto di sguardi, contatto fisico e confronto.

*Credo molto nelle pagelle come seri strumenti di crescita*

Stefano Belisari è il fondatore degli Elio e le Storie Tese. È protagonista, insieme a Rocco Tanica, di uno spettacolo teatrale su Gianni Rodari.

Linda Barbarino insegna Italiano, Latino e Greco in un liceo Classico di Enna. È in libreria con *La dragunera* (Il Saggiatore), finalista al Premio Calvino.